

solo il nome, contenti senza passeggio di adorar l'Ombre nõ filosofando con l'auuertenza propria; ma con solo la memoria di quattro principij mal'intesi.

Tre capi principal isi tratteranno. Prima cercherò di mostrare tutte l'esperiēze fattibili nella Terra essere mezi insufficienti a concluder la sua mobilità, ma indifferentemente poterfi adattare così alla Terra mobile, come anco quiescēte; e spero, che in questo caso si paleseranno molte offeruazioni ignote all'antichità. Secondariamente si esamineranno li fenomeni celesti, rinforzādo l'Ipotesi Copernicana, come se assolutamente douesse rimaner vittoriosa, aggiungendo nuoue speculazioni, le quali però seruano per facilità d'Astronomia, non per necessitā di natura. Nel terzo luogo proporrò vna fantasia ingegnosa. Mi trouauo hauer detto molti anni sono, che l'ignoto Problema del flusso del Mare, potrebbe riceuer qualche luce, ammesso il moto terrestre. Questo mio detto, volando per le bocche degli huomini, haueua trouato padri caritatiui, che se l'adottauano per prole di proprio ingegno. Hora, perchè non possa mai comparire alcuno straniero, che fortificandosi con l'armi nostre, ci rinfacci la poca auuertenza in vno accidente così principale, ho giudicato palesare quelle probabilità, che lo renderebbero persuasibile, dato che la Terra si mouesse. Spero, che da queste considerazioni il Mondo conoscerà, che se altre nazioni hanno nauigato più, noi non habbiamo speculato meno, e che il rimetterfi ad asserir la fermezza della Terra, e prender' il contrario solamente per capriccio Matematico non nasce da non hauer contezza di quant'altri ci habbia pensato; ma quando altro non fusse da quelle ragioni, che la Pietà, la Religione, il conoscimento della Diuina Onnipotenza, e la coscienza della debolezza dell'ingegno humano ci somministrano.

Ho poi pēsato tornare molto a proposito lo spiegare questi concetti in forma di Dialogo, che per non esser ristretto alla rigorosa offeruanza delle leggi Matematiche, porge campo ancora a digressioni tal'hora non meno curiose del principale argomento.

Mi trouai molt'anni sono più volte nella marauigliosa Città di Venezia in conuersazione col Signor Giouan Francesco Sagredo Illustrissimo di nascita, acutissimo d'ingegno.

Venne